

(I lavori iniziano alle ore 14.38 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 860 presentata dal Consigliere Andrissi, inerente ad "Attività libero professionale allargata presso l'ASL di Novara"

PRESIDENTE

Proseguiamo esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 860, presentata dal Consigliere Andrissi, che ha la parola per l'illustrazione.

ANDRISSI Gianpaolo

Grazie, Presidente.

Parliamo di *intra moenia* e in particolare di *intra moenia* allargata. L'*intra moenia* è svolta da medici che hanno l'esclusività pubblica, cioè da medici che lavorano nel servizio pubblico, scelgono proprio l'esclusività e per questo hanno una remunerazione maggiore rispetto a quelli che invece adottano un sistema di *extra moenia*. L'*intra moenia* allargata, al contrario, sappiamo che è sempre espletata da chi sceglie l'*intra moenia*, ma è svolta in studi privati convenzionati con ASL o ASO.

A nostro parere, negli ultimi anni si sono svuotati ampi spazi all'interno delle strutture pubbliche, anche a livello di presidi ospedalieri; per esempio in provincia di Novara abbiamo l'esempio dell'Ospedale di Arona che - l'ho visitato insieme al Direttore generale Giacoletto - è decisamente vuoto per i tre quarti.

Quello che noi non riusciamo a comprendere è il perché di una scelta, nonostante la possibilità di avere a disposizione studi attrezzati dove sono state svolte e dove si svolgono attività mediche; perché anche negli edifici delle ASL, se faccio l'esempio di quelli di Arona e Oleggio, operano neurologi, chirurghi vascolari, diabetologi, ginecologi, otorini, pneumologi: insomma, diciamo che vi sono medici che affrontano le più diverse patologie che possono colpire la popolazione e lo fanno, credo - visto che lo fanno -, con l'attrezzatura che è più che sufficiente per svolgere la loro attività. Non solo: sia ad Arona che ad Oleggio abbiamo anche la radiologia e un sistema di pagamento automatico; quindi, nel momento in cui gli uffici per il pagamento del ticket sono chiusi, quest'operazione può essere espletata.

Noi sappiamo che il disegno di legge n. 158 del 13 settembre 2012 prevedeva una ricognizione di tutte le strutture pubbliche, una verifica straordinaria e una sperimentazione per le convenzioni con strutture private.

Quello che non comprendiamo è come mai l'ASL continui a firmare convenzioni con strutture private, nonostante vi siano ampi spazi vuoti. E quindi, Assessore, le dico che io non posso accettare una risposta in cui si dica che "non vi sono spazi attrezzati o ambulatori idonei e disponibili".

La domanda è volta a conoscere se sia possibile, prima di verificare il programma sperimentale di messa in rete degli studi professionali, procedere ad una nuova valutazione degli spazi presso le sedi già in possesso dell'ASL di Novara, che sono ampiamente vuote.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Andrissi.

Per la Giunta regionale, risponde l'Assessore Saitta.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

Prima di esprimere un giudizio conviene aspettare la risposta; poi mi potrà giudicare; altrimenti, evidentemente, c'è un pregiudizio...

Il collega pone di fatto due questioni: quella principale è sull'*intra moenia* e poi vi è quella dell'utilizzo dell'Ospedale di Arona. I due temi si intrecciano nel contenuto dell'interrogazione e quindi seguirò questa riflessione che il collega ha fatto.

L'ASL di Novara ha sempre consentito la realizzazione delle attività libero-professionali *intra moenia*, naturalmente nel rispetto delle normative vigenti - che possono piacere o meno (si possono avere opinioni diverse, ma in ogni caso la normativa esiste) - e sulla base delle richieste dell'utenza, nell'ambito di una gestione delle risorse a propria disposizione. Per la sua struttura di azienda, l'ASL locale di Novara presenta diverse tipologie di libera professione: alcune prettamente ospedaliere esercitate in forma individuale e/o in équipe e altre tipicamente territoriali come, per esempio, medicina legale, medicina del lavoro e veterinaria.

Con delibera della Giunta regionale del 23 aprile 2013 (la n. 5703), la Regione, in applicazione dell'articolo 2 del D.Lgs. 158/2012 (convertito poi con legge 189), ha approvato le linee guida sull'esercizio della libera professione intramuraria e lo schema di convenzione tra Azienda e professionista per lo svolgimento dell'attività libero professionale intramuraria presso lo studio privato del professionista. L'ASL di Novara, in base alle disposizioni regionali, ha effettuato la ricognizione degli spazi interni da adibire all'esercizio della libera professione intramuraria, dalla quale è risultata una disponibilità di spazi non sufficiente a soddisfare le necessità di tutti i dirigenti sanitari aventi diritto e ha provveduto a darne comunicazione alla Regione nei termini richiesti.

L'attività ambulatoriale privata si svolge, di regola, nei medesimi spazi destinati a quella istituzionale, ma in orari differenti. L'attività di équipe dei laboratori - analisi chimico-cliniche, radiologia, anatomia, patologia - viene svolta totalmente in Azienda, anche con l'uso di apparecchiature aziendali.

A fronte dell'esiguità degli spazi a disposizione e nel rispetto delle normative in vigore, l'ASL di Novara ha utilizzato le ulteriori due soluzioni di seguito indicate per mettere i propri dipendenti nelle condizioni di poter svolgere la libera professione *intra moenia*. E' stata dunque autorizzata la cosiddetta libera professione allargata presso studi privati e sono state sottoscritte convenzioni con singoli centri privati non autorizzati né convenzionati con il SSN per l'esercizio delle attività.

Presso la sede del presidio territoriale di Arona (CAP) hanno trovato idonea collocazione all'interno degli spazi destinati all'attività ordinaria, in fasce orarie diversificate per l'esercizio della libera professione, i professionisti afferenti alle discipline seguenti: cure palliative, gastroenterologia, psichiatria, neuropsichiatria infantile, chirurgia, recupero e rieducazione funzionale, psicologia, medicina legale e radiologia.

Per assicurare una risposta ai bisogni ad oggi non soddisfatti sul territorio dell'ASL di Novara, tenuto conto della disponibilità degli spazi idonei e dei contenuti investimenti strutturali necessari, nel corso del prossimo anno, in attuazione della programmazione delle attività territoriali condivisa con i Sindaci (Patto 2016), sono previste le attivazioni rispettivamente di un'area extraospedaliera di continuità assistenziale a valenza sanitaria (12

posti letto), a garanzia della dimissione protetta dai reparti per acuti di pazienti fragili, in presenza di bisogni clinico-assistenziali e riabilitativi residuali specifici, e un hospice, come il collega sa, di otto-dieci posti letto extraospedalieri, quale struttura integrata con l'Unità di cure palliative già presente in loco, a completamento del percorso assistenziale del paziente oncologico in fase avanzata di malattia.

Queste due scelte recentemente compiute e condivise da parte dell'Assemblea dei Sindaci impegneranno completamente le aree ancora libere del secondo piano dell'edificio principale del presidio ospedaliero CAP di Arona, completando così la riqualificazione del presidio stesso e la sua valorizzazione quale struttura sanitaria territoriale polivalente.

Queste informazioni sul CAP, che evidentemente sono note anche al collega Andrissi, sono sicuramente utili per capire che uno spazio che potenzialmente poteva essere a disposizione per l'attività prima richiamata in parte è stato utilizzato e potenziato e, in più, il CAP sarà utilizzato per esigenze di carattere territoriale.

OMISSIS

*(Alle ore 15.50 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.53)